

TerzaEtà

CASA DI RIPOSO NEL VERDE
ASSISTENZA

INFERMERISTICA CONTINUA

SOGGIORNI

ANCHE PERIODICI

POST-RICOVERI OSPEDALIERI

A CASTEL GIORGIO

20/30/40 km DAL SENESE

0763 627755

CORRIERE DI SIENA

della provincia

UFFICIO SIENA: Via Val D'Aosta, 13 - Tel. (0577) 50065 - Fax (0577) 596148 - PUBBLICITÀ: R.S. SERVICE Sdf - Via Val D'Aosta, 13 - Tel. (0577) 50525 - Fax (0577) 596148
AMMINISTRAZIONE E STAMPA: EDITORIALE QUOTIDIANI ed. - Via Plevicola Km. 5,7 - 06132 PERUGIA - Tel. (075) 5273278 - Fax (075) 5273272
Arretrato L. 3.000
C.C.P. N. 10578060 (6 numeri sett.) L. 390.000 - (7 numeri sett.) L. 450.000 - Arretrato L. 3.000
Speed a.p. - 45% - art. 2 comma 20h legge 662/96 - Filiale di Perugia - Abb. annuo

Anno V N. 167 L. 1500-Euro 0,77 - Sabato, 19 giugno 1999

“Le Vele” in mostra al duomo

SIENA- “Le vele ci ripetono un canto di libertà, un desiderio di luce e di più ampi orizzonti; trasmettono un gioioso empito di vita. Durante millenni, dai primordi dell’umana avventura, tutte le volte che il vento, fosse réfolo o respiro gagliardo, ha teso funi e sartie e fatto gonfiare quei candidi drappi, sempre il cuore dell’uomo si è riempito di stupore, di mistero. Una nuova storia iniziava e l’attesa, la speranza erano lì, intatte e coinvolgenti”. Inizia così la presentazione di Carlo Fabrizio Carli alla personale di Lina Passalacqua, dal titolo “Vele”, che verrà inaugurata oggi presso la Cripta delle Statue (Scale di San Giovanni-Duomo di Siena).

La mostra di Passalacqua, dedicata al lavoro degli ultimi quattro anni, è infatti incentrata sul tema delle ‘vele’. La scelta del soggetto non è per l’artista soltanto un pretesto per presentare un ciclo unitario di opere, ma ha un’esigenza ed un significato più profondo: la vela diventa il simbolo della vita nei suoi diversi momenti, dall’alba al tramonto, riflessi in composizioni talvolta al limite dell’astrazione, ora solari ed infuocate, ora nordiche e fredde. Il soggetto scelto le ha nello stesso tempo permesso di continuare, con grande coerenza, le ricerche da sempre seguite che partono dalla rivisitazione di forme dinamiche immerse nello spazio e nella luce di evidente ispirazione futurista. Nata a Sant’Eufemia d’Aspromonte (Reggio Calabria), Lina si è trasferita con i genitori a Genova dove, seguendo gli studi tecnici che le sono stati imposti dai genitori contrari alla sua vocazione per la pittura, ha cominciato a frequentare centri teatrali d’avanguardia. Scappata di casa, lasciata Genova, dopo anni di successo in teatro con compagnie d’avanguardia e teatrali stabili, nel ‘62 si trasferisce a Roma e si dedica alla pittura. Ha insegnato dal ‘64 al ‘96 Discipline Pittoriche in un liceo artistico della capitale. Ha vinto concorsi nazionali, partecipando a numerose collettive in Italia e all’estero. La sua prima personale risale al ‘72. Mario Verdone ha scritto la presentazione al catalogo della mostra antologica organizzata nell’89 dai Musei Comunali, la Pinacoteca e il Comune di Macerata.

Nel ‘98 ha ricevuto il premio “Città di Pizzo” con la seguente motivazione: “Lina Passalacqua è una delle pochissime figure femminili del Secondo Futurismo, la cui opera andrà storicizzata nelle successioni del movimento”.

La personale di olii e bozzetti, pastelli e monotipi si concluderà il 4 luglio: la mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle 15.30 alle 19.30.